



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA
Strada Maggiore 80 - 40125 BOLOGNA
Tel. 0514298211 - Fax 0514298277
E-mail: sr-ero@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-ero@maileert.beniculturali.it

Bologna

20/07/2018

RACCOMANDATA A.R. Alla Diocesi di Rimini
Via IV Novembre n.35
47921 RIMINI

lung.
X DAL
PURE

RACCOMANDATA A.R. Al Comune di Rimini
Piazza Cavour n.27
47921 RIMINI



UFFICIO
PAESAGGIO

Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per le province di
Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
via S. Vitale 17 - 48121 RAVENNA

DM

E p.c. Alla CEER - Ufficio Beni Culturali
Ecclesiastici - Don Mirko Corsini
c/o Curia Vescovile di Bologna
Via Altabella n. 6 - 40126 BOLOGNA

Comune di Rimini 603
N. 0208965 25/07/2018
Tit: 010 E

17.07/12.32



Prot. n. 5813

Allegati n.

Risposta al foglio n.

del

OGGETTO: RIMINI – Campanile della Chiesa di Sant’Agnese in via Garibaldi n.84.

Decreto C.R. del 12/07/2018 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004.

Notifica della dichiarazione d’interesse culturale ai sensi dell’art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004.

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall’art. 15, comma 1, del D. Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell’Emilia Romagna ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs. 42/2004, relativo all’immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza A.B.A.P. in indirizzo che ha curato l’istruttoria dello stesso e notificata al Comune di ubicazione dell’immobile in oggetto affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l’elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dall’art. 25 del D. Lgs. 50/2016 per quanto concerne la verifica preventiva dell’interesse archeologico.

IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini

Sabina Magrini

PFR



D0412

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*";

Visto il D.D.G. del 16 marzo 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota ricevuta il 12/01/2018 con la quale la Diocesi di Rimini ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini espresso con nota prot. 6009 del 08/05/2018;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 06/06/2018 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Ritenuto che l'immobile

denominato	Campanile della Chiesa di Sant'Agnese
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Rimini
Comune di	Rimini
Sito in	Via Garibaldi
Numero civico	84

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 74, particella AD, subalterno 2 parte, come dalle allegate planimetrie catastali, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Campanile della Chiesa di Sant'Agnese**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Rimini.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 12/07/2018

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

Sabina Magrini



PFR
4



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Campanile della Chiesa di Sant'Agnese
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Rimini
Comune	Rimini
Sito in	Via Garibaldi
Numero civico	84
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 74, particella AD, subalterno 2 parte



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

LD/PFR

4

3 Sabina Magrini



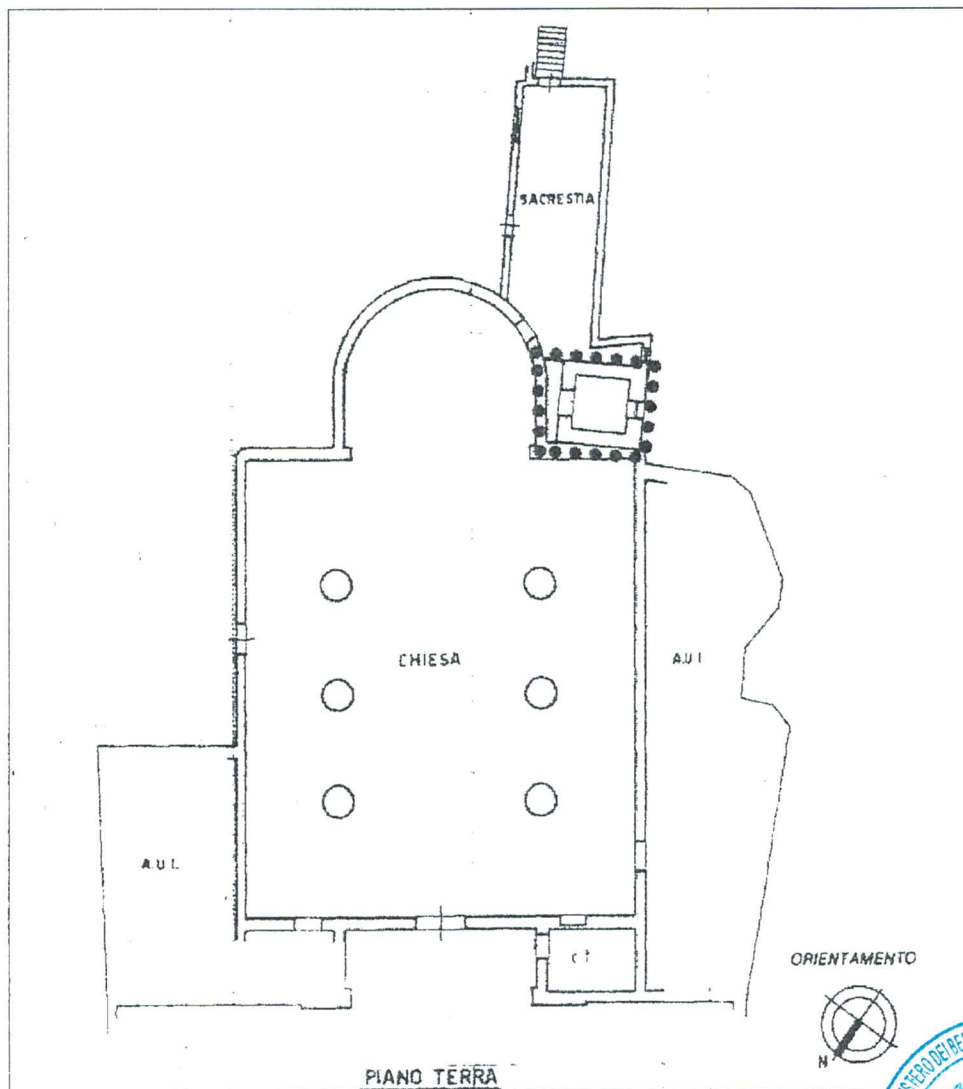


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Campanile della Chiesa di Sant'Agnese
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Rimini
Comune	Rimini
Sito in	Via Garibaldi
Numero civico	84
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 74, particella AD, subalterno 2 parte



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

LD/PFR

4

4

Sabina Magrini





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Campanile della Chiesa di Sant'Agnese
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Rimini
Comune	Rimini
Sito in	Via Garibaldi
Numero civico	84
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 74, particella AD, subalterno 2 parte

Relazione storico-artistica

La storia della città di Rimini ha portato per molteplici ragioni alla scomparsa della maggior parte delle sue antiche chiese. Fra quelle sopravvissute ne esistono due, la chiesa di San Nicolò e quella di Sant'Agnese, che pur ricostruite in forme moderne, perché duramente colpite dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, conservano ancora il campanile, importante indizio rivelatore delle loro lontane origini.

La chiesa di Sant'Agnese infatti è documentata in una pergamena del Capitolo della Cattedrale, datata 6 maggio 996, come pertinenza di un monastero che dall'imperatore Ottone III veniva restituito alla giurisdizione del Vescovo contro gli ingiusti diritti vantati dal conte Rodolfo. Da un documento del 1105 si apprende inoltre come il quartiere intorno alla chiesa avesse assunto lo stesso nome. Tali fonti attestano l'antichità dell'edificio di culto e, anche in ragione della dedizione alla vergine e martire romana, fanno supporre non solo la sua preesistenza alle date citate, ma anche un'epoca di fondazione di molto anteriore.

Nel 1144 papa Lucio II faceva riferimento alla chiesa di Sant'Agnese, senza più menzionare il monastero, così come il vescovo Benno, che sul finire del 1230 la concedeva, con tutte le sue pertinenze, ai canonici del Capitolo della Cattedrale.

Da una pergamena conservata presso la Biblioteca Gambalunga si apprende che nel 1308 l'antica chiesa fu rinnovata perché non reggeva all'usura del tempo. Era il 25 gennaio 1308 quando un terremoto distrusse la chiesa che venne ricostruita. Probabilmente si trattava di un piccolo edificio, affiancato da una cappella dedicata a santo Stefano fondata da Gozio della famiglia Battagli, cardinale residente nella corte pontificia di Avignone.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Soggetta alla Cattedrale fino intorno alla metà del XV secolo, la chiesa di Sant'Agnese divenne parrocchiale accrescendo progressivamente il suo territorio, fino a risultare una delle parrocchie più vaste della città.

È verosimile ritenere che l'aspetto medievale trecentesco dell'edificio resistesse fino all'ottavo decennio del XVIII secolo, quando si provvide alla sua trasformazione, a causa dell'incremento della popolazione e grazie ad un legato della nobildonna riminese Anna Piccioni, che versò agli arcipreti Filippo Comolli e Antonio Foresti la somma di 600 scudi romani.

Per le accresciute esigenze la chiesa fu ulteriormente ampliata nel 1823 incorporando l'adiacente cappella di Santo Stefano, fatto che portò ad un contenzioso con gli eredi del cardinale Battagli.

Negli anni venti del Novecento furono effettuati restauri per sanare i danni del terremoto del 1916 e in quell'occasione si provvide al trasporto di un o murale trecentesco rappresentante la Crocifissione. Mentre tra la fine degli anni trenta e gli inizi degli anni quaranta si decise di "abbellire" la facciata; al semplice fronte in muratura a faccia vista privo di particolari elementi architettonici, ad eccezione dell'ampio timpano con motivo a dentelli, si sostituì un prospetto più articolato con partitura di lesene, trabeazione e timpano di dimensioni più ridotte.

Ingenti danni alla chiesa di Sant'Agnese si registrarono durante il secondo conflitto mondiale. Le bombe colpirono la navata centrale e l'abside provocando il crollo del tetto e delle volte. Si salvarono solo il campanile e la facciata. Quest'ultima fu però sacrificata probabilmente per esigenze anche in parte riconducibili ad un piano di ricostruzione che prevedeva una rettifica dell'allineamento dei fabbricati prospicienti via Garibaldi; riallineamento di fatto realizzato solo parzialmente, preservando, per esempio, proprio la vicina casa di origine trecentesca del cardinale Battagli.

Nel 1952 si diede inizio alla ricostruzione del complesso religioso secondo un progetto rispondente alle necessità complessive della parrocchia, senza vincoli derivanti da preesistenze e il nuovo fronte della chiesa fu arretrato anche rispetto alla linea segnata dal piano di ricostruzione per permettere la formazione di un piccolo sagrato. I lavori furono completati nel 1953 e la nuova chiesa fu consacrata il 17 ottobre dello stesso anno.

Attualmente, come sopra richiamato, l'unica sopravvivenza dello storico complesso è il campanile, non sempre pienamente visibile dalla strada perché in parte nascosto dai circostanti edifici di edilizia residenziale minore.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Tale costruzione si inserisce nel nuovo contesto architettonico di Sant'Agnese esternamente al presbiterio, sul lato destro dello stesso, ruotato di qualche grado in senso orario rispetto all'asse della chiesa.

Si ritiene che l'edificazione della torre campanaria si possa far risalire ai lavori della fine del Settecento; la costruzione fu poi oggetto di nuovi interventi tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento per interessamento di don Vittorio Berli.

A pianta quadrata, è realizzata con paramento murario in mattoni a faccia vista e nella parte sommitale presenta una cella campanaria a monofora culminante in una copertura rivestita in rame di gusto barocco. Al livello terreno è inserita per tre lati nell'edificio attualmente adibito a sacrestia, che lascia libero alla base unicamente il lato a sud-ovest. L'accesso al campanile avviene dalla sacrestia, per mezzo di uno stretto corridoio tangente al lato nord-est della torre, dove un'apertura immette al vano interno e alle scale.

Dalla lettura delle murature emergono con chiarezza i segni di preesistenti aperture a monofora poste su tre livelli e degli interventi che nel corso del tempo hanno alterato la loro morfologia. Tali aperture infatti risultano oggi parzialmente o completamente murate, l'unica ancora aperta è quella presente al livello più alto del lato a sud-est. Mentre in parziale corrispondenza con il tamponamento della monofora posta al medesimo livello sul lato a nord-ovest si apre una piccola porta che pone in comunicazione il campanile con il lastrico solare della navata destra della chiesa. Sempre sul lato nord-ovest, immediatamente sotto alla cella campanaria, si apre una piccola finestra di forma quadrata.

La cella, la cui base è segnata all'esterno da una cornice decorata angolarmente da mattoni posti a disegnare una dentatura, si apre in ampie monofore a tutto sesto, su pareti scandite da aggetti di laterizio alternati a bacini ceramici turchesi, di gran parte dei quali rimane ora solo l'incavo d'inserzione. Questi sono gli unici elementi decorativi che caratterizzano il campanile unitamente alle due lineari riseghe presenti tra la seconda e la terza monofora.

La torre campanaria si chiude superiormente con un ampio cornicione a più fasce con decorazione a dentelli, sulla quale insiste una balaustra che circonda la copertura cipolliforme di gusto barocco culminante in una croce sommitale.

Il campanile è tutt'ora provvisto di concerto di quattro campane azionate manualmente ancora funzionante. Caratterizzate, come di consueto, da immagini sacre e iscrizioni commemorative, furono fuse nel 1896 dalla Pontificia Fonderia Colbachini di Padova su impulso del già citato parroco don Vittorio Berli. Nel 1943 le due maggiori vennero requisite per esigenze belliche e furono rifuse nel 1950 dalla Fonderia De Poli di Vittorio Veneto.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Per quanto sopra esposto il campanile della chiesa di Sant'Agnese riveste interesse storico artistico oltre che per l'aspetto architettonico anche per l'alto valore simbolico e storico. Si tratta infatti dell'unica emergenza architettonica superstite dell'antica chiesa di Sant'Agnese, segno identitario, da cui prese nome lo stesso rione, nel cuore della città di Rimini, ubicato su una via corrispondente al cardo dell'impianto urbano romano, sulla quale affaccia anche la confinante casa del cardinale Gozio Battagli, riconosciuta già nel 1910 d'importante interesse.

Fonti essenziali di riferimento:

La contrada dei Magnani. Storia a storie di via Garibaldi, Rimini 1992;
 Archivio Documenti SABAP RA, fascicolo *Rimini, Chiesa di S. Agnese*, 199 FO;
 Archivio Schede Catalogo SABAP RA, scheda di catalogo A, *Campanile di Santa Agnese*, NCT 08/00163027 del 20/11/1980, revisione 04/10/1989.

Redatta da:

Dott.ssa Emanuela Grimaldi, *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini*;

Arch. Emilio Roberto Agostinelli, *funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini*;

Dott. Paolo Frabboni, *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna*.

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

Sabina Magrini



PFR